

# Blog Post - raccontare la ricerca scelta

## ESPOSIZIONE DELLA RICERCA

Noi siamo i ragazzi della terza e quarta liceo scientifico di Castelsardo e siamo venuti a conoscenza di questo progetto tramite la professoressa che si occupa di alternanza scuola lavoro, che ci ha proposto di svolgere buona parte delle duecento ore previste attraverso questa attività di monitoraggio civico.

Abbiamo capito l'utilità di questo progetto che ci insegna a lavorare in gruppo, a saper argomentare le nostre idee, ci aiuta a capire come funzionano i meccanismi riferiti ai progetti finanziati con fondi pubblici, verificare con spirito critico il loro utilizzo.

Ci teniamo a cominciare la seguente esposizione precisando quanto sia forte l'euforia dovuta all'inizio di questo progetto, cosa del tutto nuova per noi studenti, perché ci permette di partecipare attivamente e di conoscere progetti europei, nazionali e regionali finanziati dall'Unione Europea, di cui molti di noi ignoravano l'esistenza.

La nostra ricerca è orientata a monitorare il progetto finanziato dall'UE di salvaguardia della costa falesia, nella zona di via Zirulia, a Castelsardo, il nostro paese... uno dei borghi più belli d'Italia, per noi certamente il più bello. Questo costone si trovava infatti in una situazione di alto rischio idrogeologico, pericolo di sfaldamento e di crollo, con potenzialità estremamente distruttive, in quanto al di sopra di esso sorgono attività e abitazioni.

La nostra idea è quella di coinvolgere l'Amministrazione Comunale nella nostra ricerca, in particolare il Sindaco, che è una persona molto aperta, sicuramente molto interessato a questa nostra proposta, l'Assessore all'Urbanistica, l'Assessore all'ambiente, l'Ingegnere che dirige i lavori. Vorremmo poi contattare degli esperti esterni (ad esempio un geologo) per un parere esterno sulle modalità di realizzazione della messa in sicurezza del costone.

Per realizzare questo progetto abbiamo pensato di utilizzare alcuni metodi:

1. analisi dei documenti amministrativi
2. interviste ai soggetti coinvolti a vario titolo
3. sopralluoghi e osservazione diretta della realtà

Al termine del nostro lavoro vorremmo coinvolgere la cittadinanza, con una conferenza aperta, dove pensiamo di presentare un piccolo documentario della ricerca.

Durante tutto il percorso cercheremo di essere presenti sui social, in modo che tutte le persone interessate possano seguire la nostra ricerca.

## SVOLGIMENTO DELLA PRIMA LEZIONE:

La prima lezione si è svolta il 5 dicembre scorso.

Come prima cosa ci è stato spiegato il percorso ASOC e mostrato il racconto dell'edizione 2015/2016, abbiamo poi guardato un video riguardante il progetto.

Con l'aiuto di un'esperta EDIC abbiamo capito in cosa consistono le politiche di coesione in Italia e in Europa e la loro funzione, con una breve discussione a cui abbiamo partecipato

volentieri. Poi abbiamo cercato la lista di progetti del nostro territorio dividendoci in due gruppi. Durante questa fase abbiamo capito cos'è il monitoraggio civico e perchè può essere importante per la comunità. Quando ci siamo riuniti di nuovo, ognuno dei due gruppi ha presentato la sua proposta del progetto da monitorare. Non c'è voluto molto ad accordarci perché avevamo scelto lo stesso progetto, che era evidentemente quello più importante tra quelli presentati. Alla fine della lezione il video del racconto dei vincitori dell'edizione precedente e contemporaneamente abbiamo scelto il nome CLIFF SECURITY TEAM .

Dopo la prima lezione ci siamo suddivisi gli homework e abbiamo lavorato in gruppo.

Un gruppo molto importante è stato quello dei designer.

Inizialmente in classe abbiamo creato la prima bozza del logo. quando poi abbiamo cercato di elaborarlo con un programma grafico,ci siamo resi conto che il disegno era troppo complesso e quindi ne abbiamo creato uno più semplice e diretto:



Dopo aver finito il lavoro possiamo dire di esserne molto soddisfatti.

## ANALISI DEI DATI:

Quando il gruppo di analisti e coder ha iniziato ad esplorare il sito [www.opencoessione.it](http://www.opencoessione.it), per raccogliere ed analizzare i dati sul progetto di messa in sicurezza della falesia di via Zirulia a Castelsardo, si è ritrovato sommerso da dubbi, ostacoli e dati mal proposti o complessi, da risultare quasi indecifrabili. Ciò che è nata come semplice attività si è quindi trasformata, per questo gruppo, in partecipata ricerca, alimentata dal senso critico di ognuno di noi.

Il fine del Progetto Europeo dal quale tutto è iniziato è di rendere coese alcune delle nazioni in fase di sviluppo dell'Unione, assicurando fondi finanziari proporzionali al livello di sviluppo e indirizzati alle aree più deficitarie dei paesi coinvolti, come vedremo in seguito. E' importante sottolineare come il progetto metta in evidenza le capacità dei partecipanti stimolandoli a livello globale.

I dati ottenuti riguardanti il progetto sulle "Opere di protezione, consolidamento e messa in sicurezza della falesia di Via Zirulia" (CUP E38G11001350002) provengono per la maggior parte dall'indirizzo "[www.opencoessione.gov.it](http://www.opencoessione.gov.it)", sito creato per rendere pubblicamente visibile e trasparente, l'uso che ogni soggetto fa dei fondi europei, nazionali, regionali, per proporre e portare a termine progetti che spaziano dalla creazione di nuove infrastrutture, alla massimizzazione delle fonti energetiche del territorio in questione.

Ad ogni progetto corrisponde un costo più o meno ingente da coprire con una parte dei finanziamenti europei (investiti dall'UE in nazioni appartenenti alla stessa, in quantità proporzionali alla crescita economica); l'andamento del pagamento del suddetto costo può essere visualizzato sulla pagina del progetto, aggiornato da controlli bimestrali del Sistema di monitoraggio.

I finanziamenti regionali per la Sardegna, rappresentano oggi circa 5.400.000.000 di euro totali (3.226 euro pro capite) e vengono suddivisi a seconda dello scopo dei progetti, che in Sardegna sono più di 20.000 (il 2% di quelli italiani). Quello in questione è previsto dall'asse IV della Regione Sardegna, adibito ai finanziamenti per la prevenzione dei rischi ambientali e per il miglioramento delle infrastrutture, in modo da facilitare e massimizzare il flusso turistico annuale.

Premesso ciò, andiamo ad analizzare i dati riguardanti il tema delle falesie del nostro Paese, Castelsardo: osserviamo immediatamente che la somma totale dei pagamenti effettuati è di 2.873.359,93 € su 3.000.000 €, circa il 96% del totale. Essendo stato il progetto avviato effettivamente solo il 17 Aprile 2015, ed essendo i pagamenti iniziati nel lontano 2013, deduciamo che il progetto (e quindi l'allarme idrogeologico) abbia lontane radici. Il finanziamento Europeo corrisponde al 25% del totale, quello regionale il 25%, mentre metà della somma ricade sulla Nazione. Dopo i quasi insignificanti pagamenti effettuati prima del 2015, possiamo osservare un picco all'inizio del mese di giugno del 2015, circa un mese dopo l'inizio dei lavori. Ad oggi, pur essendo il progetto ultimato il 17 Dicembre 2015, il totale non è ancora stato coperto, e da oltre un anno tutto tace. È importante precisare che, dai dati visibili pubblicamente, dal Giugno 2016 nessun controllo Europeo è stato effettuato; ciò ci porta a diverse conclusioni che senza ulteriori controlli e informazioni, si limitano a mere ipotesi: l'ipotesi peggiore è che, malgrado manchino circa 126.641 €, chi si dovrebbe assicurare che i pagamenti vengano effettuati non stia facendo un lavoro eccellente. L'ipotesi più auspicabile è che i controlli ci siano stati e che sia il sito a non essere stato

aggiornato, evidenziando comunque la negligenza di chi ne era il responsabile. Una possibilità mezzana potrebbe essere rappresentata da un dilatamento inadeguato dei tempi, dovuto probabilmente ai classici ostacoli burocratici. In ogni caso, qualcosa non va, essendo i pagamenti congelati dal 2015. Affidiamo quindi l'ingrato compito di confermare o smentire le precedenti ipotesi e di accertarsi che i lavori siano stati compiuti al meglio ai nostri amati Scout, augurando loro un buon lavoro.